Il fotografo Bernard Cahier non sa resistere al fascino della "Cursa", eccolo alla sua prima Targa Florio sull'Austin Healey Frog Heye di Tomas H. Wisdom. Concluderanno in 18° posizione assoluta

La Belle Epoque è un ricordo lontano: nel 1959 abiti sobri e comodi per gli spettatori che sostano davanti alla "tavola calda" di Dagnino, bar storico anche della Targa Florio

Allegato al numero
di giugno 2012 di Sicilia Motori
(Registrazione Tribunale
di Palermo n° 7/97
del 25/26 febbraio 1997)

Direttore Responsabile:
Dario Pennica

Copia omaggio non in vendita separatamente dalla rivista

Testi: Enzo Manzo
Foto: Bernard Cahier (per gentile concessione di Paul-Henry Cahier – www.f1photo.com)
e di Nicola Scafidi (per gentile concessione di Pucci Scafidi - www.pucciscafidi.com)

1960

LA MASERATI ENTUSIASMA MA È SCONFITTA

NINO VACCARELLA E UMBERTO MAGLIOLI (SULLA "BIRDCAGE" 61), AVREBBERO MERITATO L'ALLORO. INVECE BONNIERI-HERMANN (PORSCHE) SCRIVONO PER LA PRIMA VOLTA IL LORO NOME NELL'ALBO D'ORO DELLA CORSA SICILIANA SEMPRE PIÙ DURA

La Porsche 718 RS60 condotta da Joakim Bonnier taglia vittoriosa il traguardo della 44° Targa Florio.
Sulla base del kit Starter in scala 1/43 si è riusciti ad ottenere un eccellente risultato (sotto), merito anche dell'ottima base di partenza

Il nuovo Comitato Organizzatore presieduto da Donna Lucia Florio, continua nell'opera intrapresa l'anno prima nel fare vivere e crescere la Targa Florio, che nel 1960 risulta anche prova - insieme alla 24 Ore di Le Mans e del Nurburgring - dello Challenge Europeo Velocità e Durata. Tra le novità regolamentari del 1960 la riduzione da 14 a dieci dei giri, in considerazione della durezza del percorso, e una diversa ripartizione nelle varie categorie delle classi per cilindrata.

La pioggia che ha ostacolato le prove libere e quelle ufficiali, il giorno della gara è cessata ma la caratteristica del circuito, con i terreni che drenano acqua sull'asfalto hanno reso questo viscido ed insidioso.

La Ferrari decisa a prendersi la rivincita dell'anno precedente, si presenta agguerrita al duello contro la rivale tedesca,

Per l'occasione porta in Sicilia cinque diverse vetture: tre versioni della "Dino" e due 250 TR60. Delle berlinette con motore anteriore sei cilindri, la "196S" è affidata ai veloci fratelli messicani Ricardo e Pedro Rodriguez (iscritta dalla scuderia americana NART ma assistita direttamente dai meccanici di Maranello), la "246S" al trio Mairesse-Scarfiotti-Cabianca, e la "276S" a Von Trips-Phill Hill. Quest'ultimo si alterna al volante, che divide con Cliff Allison, anche di una "250 TR60" dalla carrozzeria simile ma con passo più lungo (per ospitare gli imponenti 12 cilindri di tre litri); l'altra è affidata a Ginther-Cabianca.

IL "PRESIDE VOLANTE" VA FORTISSIMO: DOPO IL 4° GIRO BALZA AL COMANDO MA "SPANCIA" TROPPO E FORA IL SERBATOIO...

La nuova 250 GT SWB (passo corto) è presente con tre esemplari, che iscritte in un primo tempo nella categoria Gran Turismo, non essendo ancora omologate GT sono state successivamente passate tra le Sport.

44° edizione

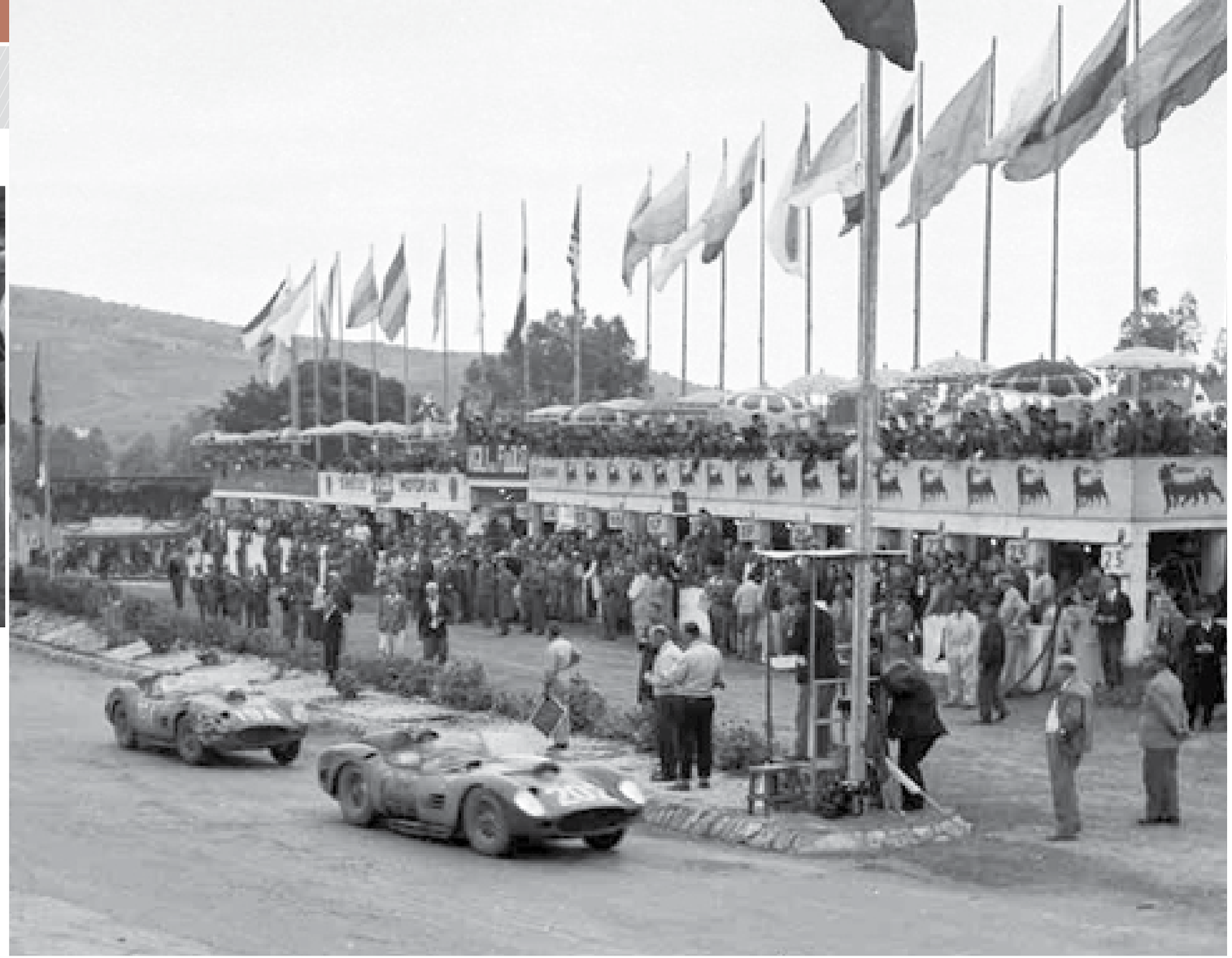
44° Targa Florio

CLASSIFICA ASSOLUTA

8 maggio 1960
Campionato Mondiale Marche
Validità: internazionale
Piccolo circuito delle Madonie (72 Km) - 10 giri (720 Km)
Partenti: 69; arrivati: 37; classificati: 28

POS.	PILOTA	VETTURA
1°	**Joakim Bonnier - Hans Hermann**	Porsche 718 RS 60
2°	Wolfgang Von Trips - Phil Hill	Ferrari Dino 276 S
3°	Olivier Gendebien - Hans Hermann	Porsche 718 RS 60
4°	Willy Mairesse - Lodovico Scarfiotti - Giulio Cabianca	Ferrari Dino 246 S
5°	Edgar Barth - Graham Hill	Porsche 718 RS
6°	Paul Ernst Strahle - Herbert Linge - "Kainz" Dieter Lissman	Porsche Carrera Abarth Gtl
7°	Ricardo Rodriguez - Pedro Rodriguez	Ferrari Dino 196 S
8°	Herbert Linge - Joachim Springer	Porsche 356 B Carrera
9°	Elio Lenza - Antonio Maglione	Ferrari 250 Gt Swb
10°	Giorgio Scarlatti - Edoardo Lualdi Gabardi	Ferrari 250 Gt
11°	Ada Pace - Giancarlo Castellina	Osca 273 S
12°	Gerino Gerini - Salvatore Le Pira	Ferrari 250 Gt Swb
13°	Vincenzo Riolo - Alessandro Federico	Alfa Romeo Giulietta S
14°	Baldassarre Taormina - "Saica"	Alfa Romeo Giulietta S
15°	Gianni Brichetti - Corrado Manfredini	Osca 1500 S
16°	Gerard Laureau - Berbard Cahier	DB Panhard 850 Hbr 5
17°	Francesco Siracusa - Anna Maria Peduzzi	Osca F2 S
18°	Pietro Ferraro - Armando Zampiero	Ferrari 250 Gt Swb
19°	Massimo Leto Di Priolo - Ottavio Prandoni	Alfa Romeo Giulietta Sz
20°	Vito Coco - Vito Sabbia	Alfa Romeo Giulietta Sv
21°	Luigi Mosca - Giuseppe Cucchiarelli	Fiat 8V
22°	Lloyd Casner - Nino Todaro	Porsche 356 B
23°	"Ivanhoe" - Giorgio Scarlatti	Alfa Romeo Giulietta Sv
24°	Attilio Brandi - Ilfo Minzoni	Osca 273 S
25°	"Emanuele" - "Aldebaran"	Alfa Romeo Giulietta Sv
26°	Giulio Pernice - Salvatore Russo	Alfa Romeo Giulietta Sv
27°	Franco Pisanò - Salvatore Sirchia	Maserati 200 S
28°	Silvio Mandato - Giuseppe Ruggiero	Alfa Romeo Giulietta S

Giro veloce: Joakim Bonnier 42'36"0 (9°) - Km/h 101,806



Sopra: Joakim Bonnier, all'arrivo. Il veloce pilota svedese sarà uno dei protagonisti assoluti delle edizioni degli anni '60 della Targa Florio. Nell'altra pagina: in alto, un passaggio davanti ai box della Ferrari 250 TR60 di Allison, Ginther e Cabianca seguita dalla Dino di Von Trips e Phil Hill. Al sesto giro un incidente la costringerà al ritiro. A fianco: la Porsche 356 B Carrera "ufficiale" di Linge e Springer, ottavi assoluti

LA 44° EDIZIONE DELLA TARGA INIZIA MALE PER LA FERRARI CON UNA TESTAROSSA GIÀ FUORI PRIMA DEL VIA

Un incidente occorso a Cliff Allison durante le prove, distrugge la sua 250TR riducendo il potenziale delle Rosse, il pilota inglese viene aggiunto come terzo sula 250TR superstite di Ginther-Cabianca.
La Porsche iscrive tre 718 RS60 con passo allungato a 2100 mm, una 1600 con Barth-Graham Hill, e due 1700 con Gendebien-Herrmann e Bonnier-Herrmann, riproponendo la sfida tecnica dell'anno precedente: vetture maneggevoli e leggere a motore centrale contro vetture più potenti ma pesanti e con motore anteriore.
La Maserati debutta in Sicilia con il nuovo modello caratterizzato dal sofisticato telaio tubolare a

LA PORSCHE 718 RS60

Per il 1960 le regole per le auto sportive sono state modificate, richiedono ora un abitacolo notevolmente più ampio ed un parabrezza di maggiori dimensioni. A malincuore la Porsche RSK viene adattata alle nuove normative. Il telaio è stato modificato rispetto al modello precedente e viene allungato leggermente il passo. La sospensione posteriore, è stata completamente sostituita da una più moderna a doppio braccio oscillante. Oltre al motore da 1,5 litri per la prima volta vengono usate anche unità da 1.600 e da 1.700 cc, come sulla vettura vincitrice nella Targa Florio del 1960, che svilupperanno più di 180cv.
Il nuovo modello viene chiamato RS 60 Spyder.
Pur essendo basata concettualmente sulla vettura che ha debuttato nel 1956, la RS 60 Spyder ha dato dimostrazione di grande competitività grazie al primo e secondo posto ottenuto al debutto nella "12 Ore di Sebring" del 1960 ed al successo nella Targa Florio dello stesso anno tanto da essere rimasta in gioco sino all'ultimo per vincere il Campionato del Mondo contro le più potenti Ferrari con motore tre litri, classificandosi prima della propria classe in tutte le gare della stagione!

La Ferrari 250 GT SWB n. 208 di Pietro Ferraro ed Armando Zampiero è l'ultima delle 69 vetture a prendere il via. Terminerà al 18° posto

gabbia d'uccello che le da il soprannome di "Birdcage". Due le vetture: una 61 (con motorizzazione 3000 cc) della scuderia americana Camoradi affidata alla forte coppia composta dagli italiani Maglioli-Vaccarella, ed una 60 (2000 cc) per Govoni-Boffa.
Domenica 8 maggio, ore 8,00: la prima vettura a partire è la n.4, la Fiat Abarth 750 Zagato di Bonomo-Cavaleri, seguono le altre vetture intervallate da 20" fino alla n. 208, la nuova Ferrari SWB di Lenza-Maglione.
È Joakim Bonnier che a suo agio sull'asfalto umido e sporco prende il comando seguito con distacchi minimi dalla Birdcage di Maglioli e dalla Porsche di Gendebien, quarta la Testarossa di Allison con più di un minuto di distacco.
I successivi due giri consolidano i distacchi, ma le posizioni restano praticamente le stesse sino a quando Nino Vaccarella, subentrato a Maglioli, nel corso del quarto giro si scatena riuscendo a superare la Porsche di testa, distaccandola a fine tornata di un minuto e mezzo.

DOMENICA 8 MAGGIO, ORE 8: PARTE LA PRIMA DELLE 69 VETTURE. SOLO 28 RIUSCIRANNO A COMPLETARE I 10 GIRI IN PROGRAMMA

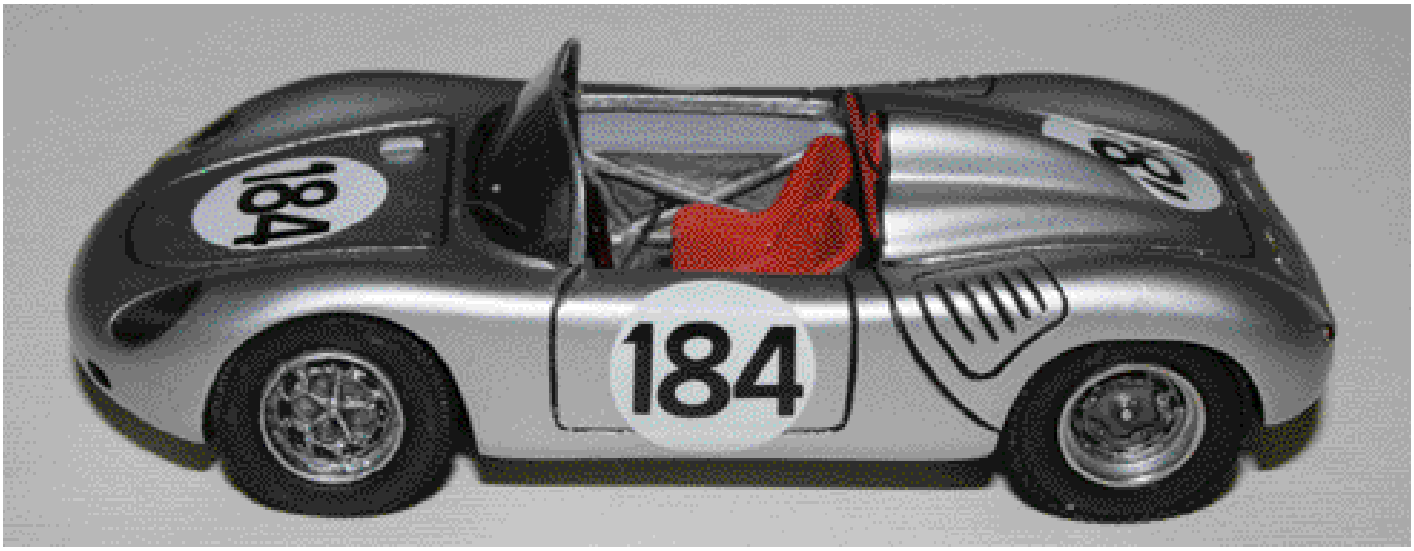
SCHEDA TECNICA

Motore: tipo 547/5 boxer 4 cilindri montato centralmente
Cilindrata: 1.679 cc
Alimentazione: 2 carburatori Weber 46 IDM1
Potenza: 188 cv
Trazione: posteriore
Cambio: 5 rapporti
Carrozzeria: in alluminio
Telaio: tubolare in acciaio
Sospensione anteriore: braccetti paralleli, barre di torsione, ammortizzatori telescopici, barra antirollio
Sospensione posteriore: assi oscillanti, Watt-linkage, molle elicoidali più ammortizzatori telescopici
Freni: a tamburo
Peso: 581 Kg
Passo: 2200 mm
Carreggiate: 1290 – 1250 mm

Purtroppo la corsa della bianca Maserati verso una incredibile vittoria è bloccata da un imprevisto. La guida velocissima ed irruenta del pilota siciliano, con le tante "spanciate" sull'asfalto irregolare hanno provocato la foratura del serbatoio provocandone l'arresto.
Bonnier torna quindi nuovamente in testa, seguito a sei minuti dalle Dino di von Trips e di Scarfiotti e dalla Porsche di Gendebien, ancora una volta le affidabili 356 Carrera consolideranno con le vittorie nella categoria Gran Turismo il successo ed il conseguente prestigio della casa di Stoccarda. L'azzurra DB Panhard di Gérard Laureau e di Bernard Cahier, concluderà prima di classe e 16° assoluta a giri pieni, un risultato prestigioso per la piccola vettura francese di soli 850cc!

La Giulietta Spyder di Giulio Pernice e Salvatore Russo transita davanti le tribune di Floriopoli: si classificherà 26° assoluta

MONOGRAFIA MODELLISTICA



Per il modellino è stata utilizzata una finitura opaca facendo risaltare le incisioni delle aperture.
A destra un particolare degli interni del bel modellino di Starter: strumentazione ridotta all'essenziale, poche spie ed il caratteristico volante

Il modellino è stato realizzato in die-cast in scala 1/43 in resina da Jolly Model, di qualità mediocre e con diversi errori . Minichamps ha prodotto la RS60 in zamak, ma non nella versione Targa Florio 1960. Il modellino sembra troppo lungo, ne esiste una versione da edicola, realizzata sullo stesso stampo e più economica, facilmente reperibile e buona base di partenza per una rielaborazione. Non esistono die-cast in scale superiori. La RS60 come la 718RS è stata realizzata in kit da John Day in white metal e successivamente in resina da Record e quindi da Starter. Lo stesso stampo è stato riproposto dall'americana MA , ma con qualità decisamente inferiore. Con un po' di fortuna è possibile trovarlo in

vendita su internet. Il modellino fotografato (realizzato da Enzo Manzo) è stato realizzato sulla base di un kit Starter. Unica modifica necessaria la sostituzione dei brutti fari in resina con quelli a parabola più realistici e la creazione delle cupolette in acetato termoformato.